



**Cassa
Geometri**

Cassa Italiana di Previdenza ed
Assistenza dei Geometri
Liberi Professionisti

Ente di diritto privato a base
associativa ex D. Lgs. 509/94

AUDIZIONE

della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza
dei Geometri Liberi Professionisti

presso

la Commissione Parlamentare di Controllo
sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie
di Previdenza e Assistenza Sociale

Riscontro quesiti

Roma, 30 luglio 2021

EVOLUZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

Con riferimento ai crediti contributivi oggetto del presente approfondimento e delle richieste di codesta Commissione di cui alla nota dello scorso 15 luglio, si ritiene necessario - a completamento di quanto illustrato nella relazione inviata lo scorso 1° luglio - porre l'attenzione sulla peculiarità di tali crediti, che risultano inscindibilmente connessi alle prestazioni previdenziali dei soggetti debitori. Il mancato pagamento, anche parziale, della contribuzione dovuta e dei relativi oneri accessori per un dato anno - ai sensi dei Regolamenti della Cassa approvati dai ministeri vigilanti - rende infatti lo stesso anno non valido ai fini della maturazione del diritto e impedisce così di ottenere la pensione.

Conseguenza del mancato pagamento è senza dubbio l'incremento del credito vantato dalla Cassa; al contempo, però, il mancato pagamento genera un effetto positivo sui saldi previdenziali, effetto quest'ultimo amplificato dal fatto che molta parte delle morosità è relativa ad anni che rientrano nei pro-rata calcolati con il sistema reddituale.

Va altresì segnalato come l'obbligo di regolarizzare l'arco contributivo ai fini della pensione influenzi anche i tempi del recupero, atteso che risulta imprescindibile per l'assicurato sanare le proprie morosità per il riconoscimento degli anni utili alla maturazione del trattamento.

La Cassa - in considerazione della funzione istituzionale assegnatale, tesa ad assicurare agli iscritti l'erogazione di trattamenti pensionistici adeguati - mette comunque in campo ogni azione utile per preservare e garantire la riscossione, come si illustrerà di seguito.

Passando all'evoluzione dei crediti contributivi, giova prima di ogni altra cosa evidenziarne le componenti e le connesse dinamiche, nonché ricordare come molta parte del totale dei medesimi sia relativa a partite in corso di riscossione tramite rateizzazioni.

In particolare, nel primo semestre del 2021 sono stati incassati circa 113 milioni di euro sul totale di 1.308 milioni di euro di crediti al 31.12.2020. Il nuovo totale al 30.06.2021 è quindi pari a 1.195 milioni di euro. Inoltre, grazie alle azioni di recupero avviate dalla Cassa, è aumentata la quota in rateizzazione. L'attuale totale è quindi così suddiviso:

- 647 milioni di euro sono residui di ruoli esattoriali, al netto delle cartelle rateizzate direttamente con la Cassa. Una parte di tale residuo è in corso di pagamento con rateizzazione o definizione agevolata (in base all'ultima elaborazione fornita da Agenzia delle Entrate Riscossione (AdER) prima dell'inizio della pandemia oltre 150 milioni di euro);
- 286 milioni di euro sono crediti per morosità pregresse in corso di pagamento con rateizzazioni o altre forme di recupero direttamente con la Cassa;
- 256 milioni di euro sono relativi a crediti per i quali non sono state attivate procedure di recupero perché di recente formazione;
- 6 milioni di euro relativi a crediti di altra natura (es. società di ingegneria, etc.).

Procedendo nell'esame dei crediti contributivi, di seguito si riporta, debitamente compilata, la tabella con i dati richiesti da codesta Commissione (detta tabella viene anche allegata alla presente in formato Excel), in relazione alla quale si ritiene di segnalare quanto segue.

	Contributi complessivi (00,00€) ¹	Crediti per contributi (00,00€) ²	Crediti per contributi affidati al ruolo esattoriale		Crediti per contributi gestiti tramite piani di rientro del debito		Crediti per contributi gestiti mediante recupero stragiudiziale e giudiziale (legali e/o società di recupero crediti)		Fondo svalutazione crediti (00,00€)
			Ammontare affidato (00,00€) ²	Ammontare riscosso (00,00€) ³	Ammontare gestito (00,00) ²	Ammontare riscosso (00,00€) ³	Ammontare affidato (00,00€) ²	Ammontare riscosso (00,00€) ³	
Bilancio consuntivo 31.12.2020	562.908.547	1.308.315.358	719.210.970	15.255.074	241.030.673	239.016.122	10.791.516	173.907	193.834.518
Bilancio consuntivo 31.12.2019	559.320.843	1.168.969.676	742.914.215	26.142.744	161.486.391	105.485.445	6.023.406	198.277	152.605.393
Bilancio consuntivo 31.12.2018	525.576.281	1.055.498.208	666.348.228	22.536.388	116.559.685	97.035.343	2.407.636	37.437	115.389.721
Bilancio consuntivo 31.12.2017	533.318.582	947.353.764	582.358.951	31.157.679	102.287.953	84.208.982			92.699.780
Bilancio consuntivo 31.12.2016	516.607.494	848.741.257	515.097.874	16.193.709	87.893.712	64.606.399			74.674.275
Bilancio consuntivo 31.12.2015	483.426.351	733.143.458	456.388.564	16.014.226	72.265.507	39.629.706			52.745.260
Bilancio consuntivo 31.12.2014	453.674.728	633.118.374	389.694.701	11.609.794	52.548.397	26.453.479			39.694.250
Bilancio consuntivo 31.12.2013	456.316.028	541.142.441	322.591.412	8.290.097	54.160.634	12.531.518			31.943.995
Bilancio consuntivo 31.12.2012	423.307.905	439.497.182	197.462.917	13.165.840	14.674.639	736.617			25.929.841
Bilancio consuntivo 31.12.2011	424.971.885	379.640.245	211.530.805	27.152.902	9.322.202	721.198			26.754.982

¹ Entrate contributive da Conto economico

² Stock del credito contributivo al 31/12

³ Incassi complessivi per la tipologia di credito

Nella prima colonna sono indicati i valori puntuali delle entrate contributive dovute al 31.12 degli ultimi 10 anni, così come risultanti dai bilanci della Cassa. Gli importi riportati nella seconda colonna rappresentano il totale dei crediti contributivi, in parte in corso di riscossione coattiva, in parte in corso di rateizzazione e in parte ancora pagabili in modo spontaneo. Gli importi comprendono, in aggiunta ai contributi evasi, anche le relative sanzioni per tardivo/omesso pagamento, gli interessi di mora e le sanzioni per le violazioni degli obblighi dichiarativi.

La terza e quarta colonna danno conto dell'andamento della riscossione tramite ruolo esattoriale. In particolare, la terza colonna contiene l'ammontare complessivo dei crediti iscritti a ruolo. La variazione anno per anno deriva dalle nuove emissioni (in aumento) e dai pagamenti (in diminuzione). La riduzione dei crediti per gli anni 2012 e 2020 deriva dalla mancata emissione del ruolo esattoriale di recupero. La quarta colonna contiene l'incasso dei ruoli anno per anno. Nel 2020, a seguito dei provvedimenti sospensivi della riscossione, gli incassi sono molto diminuiti. Come si può notare, l'incasso del 2011 è in termini assoluti superiore a quelli registrati nei successivi 9 anni, con l'eccezione del 2017, mentre in proporzione ai carichi affidati alle esattorie risulta nettamente migliore di ogni altro anno successivo.

Per quanto riguarda i crediti per contributi gestiti tramite piani di rientro del debito, la quinta colonna del prospetto contiene i crediti, rilevati al 31.12 di ogni anno, delle rateizzazioni concesse per il pagamento delle morosità. Come si può notare, il credito delle rateizzazioni a fine anno è aumentato in modo considerevole nel 2013, a seguito dell'entrata a regime del servizio online che consente di attivare in autonomia una rateizzazione sulle morosità non ancora accertate tramite ruolo esattoriale (da circa 15 milioni euro a oltre 54 milioni di euro). Ulteriore costante incremento si registra a partire dal 2015 con l'introduzione della possibilità di rateizzare la contribuzione corrente in 10 rate. Di pari passo è aumentato l'incasso annuo riferito ai piani di ammortamento (sesta colonna), che per l'ultimo anno comprende come detto sia morosità pregresse che la contribuzione 2020 rateizzata, anche a seguito della pandemia COVID-19.

Per quanto riguarda i crediti gestiti tramite recupero stragiudiziale e giudiziale, le relative attività sono iniziate in modo strutturato a partire dall'anno 2018, sia con l'affidamento in via sperimentale di alcune posizioni debitorie ad una società specializzata nel recupero credito, sia – in modo molto minore – attraverso affidamento ai legali di fiducia della Cassa per la riscossione tramite decreto ingiuntivo. Il limitato incasso per l'anno 2020 è dovuto in via prevalente agli effetti della crisi pandemica causata dal virus COVID-19, che ha imposto una temporanea sospensione delle attività di recupero tramite legali.

AZIONI INTRAPRESE DALLA CASSA

Nel corso dell'ultimo decennio la Cassa ha avviato numerose iniziative per ridurre le morosità e quindi contrastare l'incremento dei crediti verso gli iscritti, sia incentivando la regolarizzazione spontanea, sia attraverso azioni di recupero alternative e più incisive rispetto a quelle tradizionali.

I numerosi progetti attivati, aventi spesso caratteristiche innovative, hanno dato luogo nel tempo ad una profonda trasformazione del sistema di riscossione della Cassa, incidendo sulle modalità operative e introducendo importanti novità nelle attività istituzionali. Vale la pena sottolineare come ogni iniziativa di seguito descritta, pur essendosi perfezionata in un dato anno, è rimasta strutturata nei processi degli anni successivi.

Le linee di azione messe in campo dalla Cassa per contrastare il fenomeno della morosità contributiva e ridurre le dimensioni entro parametri fisiologici, che si sono aggiunte alle usuali attività istituzionali di accertamento e riscossione, hanno riguardato le seguenti macro-aree:

- potenziamento degli adempimenti dichiarativi e contributivi, per ridurre la formazione di nuovi crediti;
- semplificazione dei sistemi di pagamento delle morosità pregresse, per agevolare la regolarizzazione;
- riscossione gentile, che ha introdotto una nuova modalità di rapporto con gli iscritti morosi;
- innovazione dei processi di recupero dei crediti degli iscritti, per attuare politiche di sollecito bonario e giudiziale.

Potenziamento degli adempimenti dichiarativi e contributivi

Per quanto concerne questo aspetto, una novità molto interessante e apprezzata dagli iscritti, introdotta nel 2011, è quella relativa alla possibilità di compensare eventuali crediti fiscali con la contribuzione Cassa Geometri, attraverso il modello F24 di Agenzia delle Entrate.

A partire dal 2015, per agevolare ulteriormente il versamento della contribuzione ed evitare la formazione di nuova morosità, la Cassa ha introdotto la possibilità di pagare la contribuzione corrente in 10 rate mensili.

Semplificazione dei sistemi di pagamento delle morosità pregresse

Venendo al tema del pagamento della morosità pregressa, l'iniziativa più importate è stata la messa in produzione nel 2011 di un nuovo servizio online, accessibile dall'area riservata del sito web istituzionale, denominato "Portale dei Pagamenti", che consente all'iscritto di conoscere in modo autonomo la propria posizione debitoria e di sanare le morosità contributive non ancora interessate dal recupero tramite ruolo esattoriale, usufruendo di un regime sanzionatorio agevolato, con sanzioni e interessi ridotti. Il servizio, tra i primi del genere ad essere messo a disposizione da un ente previdenziale, è diventato in poco tempo uno dei più utilizzati e si è arricchito via via di nuove funzioni e strumenti di pagamento.

Inoltre al fine di incentivare gli iscritti a regolarizzare le morosità accumulate a partire dal 2012 è stata introdotta la possibilità di rateizzare il debito contributivo, non ancora recuperato tramite l'emissione di una cartella esattoriale, aumentando negli anni la durata massima a seconda

dell'importo delle morosità, fino ad arrivare alle attuali 72 rate. L'attivazione della rateizzazione può essere effettuata in maniera agevole ed in piena autonomia del geometra tramite il servizio "Portale dei Pagamenti", divenuto grazie a questa implementazione lo strumento privilegiato di pagamento.

A partire dal 2013 la Cassa, per favorire il pagamento prima dell'avvio delle procedure di riscossione coattiva, invia ai geometri morosi una comunicazione con cui si invita a regolarizzare la posizione contributiva usufruendo del regime sanzionatorio agevolato, entro un termine stabilito. Ciò ha permesso a molti iscritti di sanare la propria situazione contributiva evitando maggiori costi e l'azione coattiva, prevenendo ulteriori difficoltà per i professionisti nella regolarizzazione della propria posizione assicurativa.

Riscossione gentile

Dal 2017 per i geometri con morosità più contenute non oggetto di ruolo esattoriale è stato utilizzato un approccio più soft, definito "riscossione gentile", che prevede il contatto telefonico con l'iscritto, per proporre le soluzioni più adeguate, e supportare il percorso di regolarizzazione in modo completo.

Innovazione dei processi di recupero dei crediti degli iscritti

Per lungo tempo, l'unico sistema di riscossione delle morosità pregressa è stato il ruolo esattoriale, analogamente a quanto avviene da parte dello Stato per i debiti di natura fiscale. Pertanto, particolare attenzione è stata posta sull'attività di monitoraggio degli incassi e delle azioni intraprese da AdER. Inoltre, grazie alla collaborazione con quest'ultima, è stato possibile attivare alcuni elementi qualificanti, come la notifica della cartella esattoriale a mezzo PEC e la rateizzazione delle sole somme iscritte a ruolo da parte di Cassa Geometri nel caso di cartelle contenenti recuperi da più enti.

Parallelamente, la Cassa ha provveduto – integrando in via autonoma le usuali attività poste in essere dalle esattorie – ad inviare solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo sin dal 2004 onde scongiurare ogni possibile rischio di prescrizione dei crediti.

Sempre nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte al fine di disincentivare l'evasione contributiva, per coloro che rientravano nella categoria dei cosiddetti "grandi morosi" e per i quali continuava a sussistere una situazione di grave inadempienza, è stato deciso dal 2016 di dare un segnale ancora più forte di contrasto, attraverso la segnalazione degli stessi ai Consigli di Disciplina dei Collegi territoriali. Infatti l'inadempienza contributiva costituisce un illecito deontologico e il Consiglio di Disciplina, in base all'istruttoria condotta, può arrivare a comminare anche la cancellazione dall'Albo.

Per via del quadro normativo creatosi e a causa delle difficoltà incontrate nel riscuotere la contribuzione oggetto di cartelle esattoriali, la Cassa ha introdotto nel 2018 in via sperimentale il recupero della morosità tramite l'affidamento diretto a legali di fiducia dell'Ente e tramite una società di recupero crediti.

Nel primo caso, per un limitato numero di posizioni con morosità elevata, sono state avviate direttamente le azioni giudiziarie. Nel secondo la società incaricata ha attivato inizialmente una fase di sollecito bonario e quindi, in caso di esito negativo, ha provveduto alla richiesta di decreto ingiuntivo.

Nel 2020 la Cassa, confermata la scarsa incisività di AdER nel riscuotere le somme affidate, visto anche che il ruolo esattoriale reso esecutivo nel 2019 non era ancora nemmeno stato notificato (situazione che permane tuttora), ha deciso di non procedere all'emissione di una nuova cartella esattoriale di recupero, ma di cambiare strategia e mettere in campo un'azione più ampia di recupero stragiudiziale e giudiziale affidata a legali. Il recupero non sarà più contestuale per tutti i professionisti morosi, ma la platea sarà frazionata e l'attivazione scaglionata nel corso dell'anno di azioni legali. Rispetto al recupero tramite ruolo esattoriale, la procedura monitoria sarà attivata non solo per la nuova morosità, ma per il debito complessivo del geometra, che sarà consolidato in un'unica azione di recupero.

Preliminarmente a tale cambio di modello di riscossione, la Cassa ha avviato una forte azione comunicativa e ha inoltre concesso la possibilità in via eccezionale e non ripetibile di accedere ad un piano di rientro personalizzato, che ha riscosso notevole successo. Di quest'ultima attività si parlerà più diffusamente nell'apposito paragrafo.

PIANI DI RIENTRO DEL DEBITO

I geometri morosi possono richiedere la regolarizzazione attraverso piani di ammortamento della durata variabile da 6 a 72 rate, con applicazione di un tasso di interesse pari al 4% annuo. Nel caso di morosità non iscritte a ruolo o per le quali non sia stata attivata una procedura esecutiva, il numero delle rate dipende dall'importo complessivo del debito. La rateizzazione viene revocata in caso di mancato pagamento della prima rata, di 4 rate consecutive o di 8 rate non consecutive. È possibile essere riammessi alla rateizzazione versando entro 60 giorni dalla decadenza 2 rate, oppure in caso di richiesta oltre i 60 giorni saldando il 50% del debito complessivo.

Nel caso in cui il geometra richieda alla Cassa di rateizzare anche morosità già iscritte a ruolo, ferme restando le altre regole, è richiesto in aggiunta il versamento di un acconto pari al 50% del totale dovuto.

Infine, in caso di piani di rientro successivi all'affidamento ai legali, la rateizzazione prevede il pagamento di un acconto fino al 30%, con decadenza in caso di mancato pagamento di 2 rate.

PROGETTO RECUPERO CREDITI E RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA

Come detto in precedenza nel 2020 è stata introdotta una nuova modalità di riscossione dei crediti contributivi. In considerazione di questa importante novità, la Cassa ha voluto dare agli iscritti con morosità, in via del tutto eccezionale e per un tempo limitato, la possibilità di chiedere un contatto con un consulente dedicato per valutare la propria posizione, sia dal punto di vista del debito contributivo che delle prospettive previdenziali e assistenziali, e quindi aderire ad un piano di recupero personalizzato estremamente vantaggioso, sia in termini di durata che di interessi applicati. Questa nuova opportunità è stata introdotta per creare una fase transitoria tra l'attuale sistema di riscossione e la nuova modalità di recupero tramite azione legale.

Il progetto è stato realizzato in continuità con il piano di comunicazione istituzionale avviato, ed ha previsto una iniziale "fase transitoria informativa" – durante la quale è stata inviata una specifica lettera infografica, con la funzione di illustrare all'iscritto la propria situazione contributiva e previdenziale e riportargli la proiezione del montante contributivo e degli anni residui per la maturazione dei requisiti per l'erogazione del trattamento.

Per lo svolgimento del progetto, è stato costituito un team dedicato al servizio di assistenza, composto in parte da risorse già presenti in organico afferenti all'Area istituzionale, e in parte da nuovo personale in possesso di profili formativi e professionali ritenuti idonei allo svolgimento delle conseguenti attività amministrative e di relazione con l'utenza. In un primo momento, a far data dal 21 settembre 2020, sono state assunte n. 9 risorse, con contratto a tempo determinato della durata di sei mesi, dedicate esclusivamente alla prima fase di questo progetto, ovvero al supporto dei geometri che si fossero prenotati per la valutazione della propria posizione e per la conseguente scelta della soluzione migliore per il rientro dal debito contributivo. Il team così costituito ha lavorato in sinergia con il personale dei settori Prestazioni e Contributi, impegnato principalmente nelle attività back office.

A dicembre 2020, stante l'elevato numero di richieste di contatto pervenute (circa 12.000), ritenendo prioritario evaderle in tempi celeri, così da permettere ai geometri di regolarizzare le proprie posizioni contributive, la Cassa ha provveduto all'assunzione di ulteriori 7 risorse con contratto a tempo determinato di 6 mesi con decorrenza 4 gennaio 2021.

Ed in effetti, grazie al team di lavoro così costituito è stato possibile portare a termine, entro il mese di aprile 2021, la fase del progetto "recupero crediti" relativa al contatto con gli iscritti.

Questa opzione di regolarizzazione ha riscontrato il favore dei professionisti interessati: basti infatti pensare che sono stati attivati oltre 7.600 piani di rientro personalizzati, per un importo complessivo di crediti pari a circa 200 milioni di euro.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei piani personalizzati:

- inclusione di tutte le morosità del professionista, comprese quelle già richieste a ruolo, in modo da consolidare il debito in un'unica rateizzazione;
- tasso di ammortamento pari al 2,5% annuo, inferiore a quello ordinariamente applicato per le rateizzazioni delle morosità pregresse (4%);
- attivazione condizionata al versamento di un acconto pari al 5% del debito complessivo, con un minimo di € 1.000;
- durata flessibile, così da consentire di modulare l'importo della rata, con il limite massimo del raggiungimento dei requisiti della pensione.

Per quanto riguarda le proiezioni degli incassi, il 90% delle rate emesse comprensive di interessi di rateizzazione scadrà entro il 2031; l'andamento anno per anno varia dal totale di circa 25,5 milioni di euro in scadenza nel 2021 ai circa 7 milioni previsti per il 2031.

ISTRUTTORIA PENSIONI DI INVALIDITÀ E INABILITÀ

Occorre innanzitutto premettere che - secondo quanto disposto dalle norme regolamentari vigenti - ai fini del riconoscimento delle pensioni di inabilità/invalidità (o per malattia o per infortunio) l'accertamento dello stato inabilitante/invalidante viene effettuato da un'apposita Commissione Medica composta da tre sanitari di fiducia della Cassa.

La visita è eseguita a Roma presso la sede della Cassa, ovvero presso il domicilio del pensionando nel caso in cui, per motivi di salute dichiarati in apposita certificazione, questi sia impossibilitato a presentarsi in sede.

Si rappresenta che i tempi medi di lavorazione dei trattamenti di inabilità e invalidità al netto della tempistica non legata all'accertamento sanitario si attestano intorno ai 60 giorni, mentre l'accertamento dello stato di inabilità presenta tempi medi più lunghi dovuti alla circostanza che le visite effettuate sono domiciliari nella maggior parte dei casi e non eseguite presso la sede della Cassa.

Sotto il profilo dei costi, i medici della Commissione percepiscono per ogni seduta - la cadenza è di una al mese - un compenso fisso pari a € 59,00 per ciascuna visita, mentre per le visite domiciliari è previsto un compenso calcolato a chilometraggio.

Seppure la Cassa nell'ottica di migliorare il servizio offerto nei confronti dei pensionandi di invalidità e inabilità ed agevolare le modalità operative, abbia già preso in considerazione la possibilità di avvalersi ai fini dell'accertamento sanitario dello stato di inabilità ed invalidità di una struttura pubblica o di ente pubblico di dimensione nazionale, tant'è che nel regolamento citato è stata introdotta a far data dal 2017 detta possibilità da regolarsi tramite la stipula di un'apposita convenzione, di fatto è stato mantenuto l'attuale assetto, atteso che l'esame dei dati esposti non evidenzia particolari criticità ed il livello di servizio offerto ai pensionandi interessati, nonché il grado di soddisfazione degli stessi è decisamente apprezzabile. Nel tempo, peraltro, sia le convocazioni che le richieste inviate ai pensionandi sono state effettuate tramite PEC e non più tramite raccomandata r.r. e ciò ha snellito molto la procedura ed abbreviato i tempi legati all'accertamento. Anche con riguardo al periodo della pandemia, la tempistica legata all'accertamento sanitario non ha subito rallentamenti evidenti.